

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 1° al 14 luglio 2022)

INDICE

LOREFICE: sulla presentazione di progetti per la costruzione dei sistemi di videosorveglianza finanziati dall'Unione europea da parte della Regione Siciliana (4-05674) (risp. MOLTENI, *sottosegretario di Stato per l'interno*) Pag. 4211

PARAGONE ed altri: su un incontro tra alcuni amministratori delegati di aziende italiane e il Presidente russo Putin a fine gennaio 2022 (4-06697) (risp. DI STEFANO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*) 4213

---

LOREFICE. - *Ai Ministri dell'interno, per gli affari regionali e le autonomie e per il Sud e la coesione territoriale.* - Premesso che:

nell'aprile 2018 è stato firmato un protocollo d'intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza tra il presidente della Regione Siciliana, la Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Agenzia per la coesione territoriale, il Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, l'autorità di gestione del "PON Legalità 2014-2020" e l'Agenzia nazionale per l'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;

il protocollo prevede numerose azioni volte al miglioramento della sicurezza e della legalità nell'isola mediante numerose iniziative da porre in essere attraverso l'attivazione di una "cooperazione interistituzionale in attività mirate alla semplificazione dell'attività amministrativa e snellimento delle procedure";

tra gli altri progetti finanziati con le risorse europee, si prevede la realizzazione di impianti di videosorveglianza nell'agglomerato industriale di Carini (Palermo), nella zona industriale di Catania e nel settore nord e nord-est di Gela (Caltanissetta);

nel programma si prevede altresì la realizzazione di impianti di videosorveglianza in aree agricole e, attraverso le risorse del "PON Cultura 2014-2020", analoghi interventi in luoghi qualificati, quali attrattori culturali;

inoltre, tra le azioni previste, se ne prevedono anche in relazione all'accoglienza dei migranti, volte, tra l'altro, al contrasto del fenomeno del caporalato;

considerato che:

a quanto risulta all'interrogante a seguito di interlocuzioni con i membri dell'Assemblea regionale siciliana, nonostante le ripetute offerte di supporto da parte del Ministero dell'interno, la Regione ancora non ha provveduto alla presentazione dei progetti necessari all'avvio delle opere;

l'utilizzo dei fondi europei, storico "tallone d'Achille" delle amministrazioni italiane, continua, di programmazione in programmazione, a far perdere risorse che spettano ai cittadini italiani e che potrebbero contribuire allo sviluppo e alla sicurezza di vaste aree del Paese;

considerato infine che tra pochi mesi, nell'ambito delle proprie competenze, le Regioni saranno chiamate ad attuare quanto previsto dal piano nazionale di ripresa e resilienza, al fine di garantire il rilancio economico e sociale del Paese, fondamentale per colmare il *gap* Nord-Sud e per garantire che le misure d'emergenza adottate nel corso della pandemia da COVID-19 non si trasformino in un insopportabile fardello per le generazioni future,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritengano opportuno approfondire le ragioni che non hanno consentito alla Regione Siciliana di presentare, da tre anni a questa parte, i progetti per la costruzione dei sistemi di videosorveglianza finanziati dall'Unione europea;

se non ritengano altresì opportuno sollecitare le amministrazioni regionali al rispetto delle tempistiche, anche e soprattutto nell'ottica della futura partecipazione di queste ultime all'implementazione del piano nazionale di ripresa e resilienza;

se non ritengano opportuno porre in essere azioni sostitutive al fine di sopperire alle forme di inerzia, garantendo altresì che le risorse destinate alla Sicilia e ai siciliani non vengano perse.

(4-05674)

(22 giugno 2021)

RISPOSTA. - Nell'aprile 2018 l'autorità di gestione *pro tempore* del PON "Legalità" ha sottoscritto con la Regione Siciliana, il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'Agenzia per la coesione territoriale e l'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati un protocollo d'intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza da finanziare con le risorse attribuite alla Regione per il ciclo di programmazione 2014-2020 e le risorse del PON "Legalità" 2014-2020, che prevede la realizzazione di quattro obiettivi strategici: obiettivo strategico 1 "rafforzare le condizioni di legalità delle aree strategiche per lo sviluppo economico", per il quale il PON "Legalità" ha destinato

32.539.444,8 euro; obiettivo strategico 2 "rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati", per il quale il PON "Legalità" ha destinato 25.888.288 euro; obiettivo strategico 3 "favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità", per il quale il PON ha destinato 49.672.094,47 euro; obiettivo strategico 4 "migliorare le competenze della PA nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata", per il quale il PON "Legalità" ha destinato 22.914.954,78 euro.

In particolare, l'obiettivo strategico 1 è diretto a rafforzare il presidio di legalità di aree vulnerabili a particolare vocazione produttiva (industriali, turistiche ed agricole), in cui l'attrattività degli investimenti e lo sviluppo delle imprese e del commercio sono minati da precarie condizioni di legalità e sicurezza. Al fine di dare corso a questo obiettivo, in data 26 aprile 2022 la Regione Siciliana, Dipartimento della programmazione, ha presentato il progetto "Sicily cyber security", del valore di 30.886.334,10 euro, che prevede la realizzazione di sistemi di sorveglianza evoluti per la prevenzione ed il contrasto di fenomeni criminali nelle aree industriali di Catania (Z.I CT) e Caltanissetta (Z.I Caltanissetta-Calderaro, San Cataldo e settore nord 2 e nord est di Gela) e nelle aree produttive agricole maggiormente interessate da fenomeni criminali.

Il progetto, a seguito di istruttoria favorevole, è stato ammesso al finanziamento per il richiamato valore con provvedimento dello scorso 27 maggio. Al momento il Dipartimento della pubblica sicurezza è in attesa di ricevere la comunicazione di accettazione del finanziamento da parte della Regione.

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno*

MOLTENI

(12 luglio 2022)

---

PARAGONE, DE VECCHIS, GIARRUSSO, MARTELLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

stando a quanto si apprende dalla stampa, il 25 gennaio 2022, in piena crisi politica internazionale, 16 amministratori delegati italiani avrebbero incontrato il Presidente della Federazione russa Vladimir Putin, per discutere di *business* e affari, contravvenendo alle indicazioni del Governo che si sarebbe pronunciato contrariamente all'incontro, bollato come "inopportuno" dal Presidente del Consiglio dei ministri Draghi, vista la tensione internazionale che già si registrava in quei giorni;

l'incontro sarebbe stato organizzato senza il coinvolgimento della Farnesina che, infatti, aveva fatto sapere che, trattandosi di iniziativa privata, non avrebbe partecipato alcun diplomatico;

non è dato sapere con certezza i nomi dei 16 italiani al tavolo ma, da informazioni di stampa, fra loro ci sarebbero stati: Marco Tronchetti Provera, per Pirelli; Francesco Starace, per ENEL; Antonio Fallico, per Intesa San Paolo Russia; Andrea Orzel, per Unicredit; Gabriele Galateri di Genola, per Generali, e avrebbero partecipato anche le aziende Barilla, Cremonini, Danieli, Coeclerici e Maire Tecnimont;

sempre a quanto si apprende, all'incontro, sebbene invitati, non avrebbero partecipato SNAM ed ENI. Contrariamente, l'amministratore delegato di ENEL, Starace, avrebbe declinato l'invito del *premier* Draghi a non prendere parte all'incontro, rispondendo: "decido io", "ho dato la mia parola e devo pensare agli interessi della mia azienda";

la questione avrebbe, inoltre, destato la disapprovazione da parte di autorevoli organi di informazione internazionale come il "Financial Times";

in occasione della riunione, Putin avrebbe ribadito che grazie a "contratti a lungo termine" con Gazprom, l'Italia riesce ad avere il gas a "prezzi molto più bassi di quelli di mercato", con la probabile intenzione di lanciare un chiaro messaggio alle cancellerie europee alla vigilia dell'attacco ai danni dell'Ucraina;

considerata la partecipazione pubblica e il ruolo che riveste nel Paese ENEL;

considerata altresì la diversa posizione di vedute fra Starace e il Governo in merito al futuro energetico del Paese: più spostato sulle rinnovabili, per dipendere sempre meno dai gas naturali e dalla volatilità dei loro prezzi, per l'amministratore delegato di ENEL e più sul nucleare e gas, come fonti di energia utili alla transizione verde, per il Ministro della transizione ecologica Cingolani,

si chiede di sapere:

se il Governo intenda fornire le eventuali informazioni in suo possesso rispetto all'incontro citato, anche alla luce dei recenti scenari di guerra;

se possieda e, in tal caso, intenda rendere pubblico l'elenco di tutti i partecipanti e se conosca i contenuti della riunione;

se intenda chiarire quali siano i rapporti con l'amministratore delegato di ENEL, alla luce delle sue affermazioni e della diversità di posizioni sul futuro energetico italiano.

(4-06697)

(9 marzo 2022)

RISPOSTA. - La riunione fra gli amministratori delegati delle principali aziende italiane operanti in Russia e il presidente Putin è stata promossa in maniera autonoma dalla camera di commercio italo-russa ("associazione apolitica senza finalità di lucro" ai sensi del suo statuto) per favorire una diretta interlocuzione al più alto livello possibile fra i principali esponenti del nostro settore privato e le autorità russe. Una volta acquisita la disponibilità da parte russa, la camera di commercio ha chiesto assistenza al comitato imprenditoriale italo-russo per individuare e selezionare le aziende partecipanti.

La Russia ha organizzato eventi analoghi con imprese di altri importanti Paesi europei, tra cui la Francia (un quarto *round* di incontri si è tenuto ad aprile 2021) e la Germania (un evento di alto livello era stato inizialmente inserito in calendario per il 3 marzo 2022).

Il Ministero è venuto a conoscenza dell'iniziativa della camera di commercio italo-russa nel novembre 2021, in un contesto internazionale profondamente diverso da quello attuale, ben prima dell'ingiustificabile guerra di aggressione della Federazione russa ai danni dell'Ucraina. Dopo il rapido deterioramento della situazione internazionale, il Governo è intervenuto con nettezza alla vigilia dell'evento per scoraggiare la partecipazione di imprese italiane a partecipazione pubblica, che nella quasi totalità dei casi hanno accolto l'invito, limitando la partecipazione alle sole aziende private. Per le stesse ragioni l'ambasciatore d'Italia a Mosca, Giorgio Starace, pur invitato ad intervenire, non ha preso parte alla riunione virtuale.

L'aggressione russa all'Ucraina impone all'Italia di porre al centro dell'agenda politica la tutela della sicurezza energetica nazionale, accelerando il processo di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e la transizione energetica. Il Governo si è mosso in tal senso in maniera pronta e risoluta, nell'ottica di ridurre drasticamente la dipendenza del nostro Paese dal mercato russo del gas. Quella italiana è un'azione di sistema a tutto campo, portata avanti in stretta collaborazione con il Ministero della transizione ecologica e in raccordo con i *partner* UE. Le aziende a partecipazione pubblica attive in campo energetico, inclusa l'ENEL, sono pienamente coinvolte nella linea indicata dal Governo.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*

DI STEFANO

(30 giugno 2022)

---